

# IL COMMERCIO FRIULANO

NOTIZIARIO QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

PUBBLICITÀ - Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2 il  
mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 5 il mm.  
Cronaca L. 3 il mm. - Rivolgervi all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9-59

ANNO XXIV - N. 10 - 11

UDINE, 18 SETTEMBRE 1945

Sped. in abb. postale 11. gruppo

## Problemi della Disciplina il mediatorato ricostruzione RIFARE GLI ALBI ED ELIMINARE I NON IDONEI E GLI IMPROVVISATI

Come al solito Udine affronta il problema della ricostruzione edilizia cittadina con troppe chiacchiere e con inutili polemiche sui giornali. Al comizio non c'è stato uno che abbia gettato sul piatto della discussione qualche idea concreta come non c'è stato nessuno che abbia osato affrontare il problema delle materie prime occorrenti per ricostruire, senza delle quali è vano cercare una soluzione.

Per quanto riguarda il piano economico è stato recentemente pubblicato il Decreto legislativo 9 giugno 1945 n. 305, che accorda speciali provvidenze per la riparazione e la ricostruzione delle case nelle quali possono trovare alloggio i senza tetto. Lo Stato concede propri contributi che possono raggiungere la metà della spesa se il proprietario provvede direttamente ai lavori e l'importo di questi non superi le 300.000 lire (tenuto conto tuttavia della consistenza patrimoniale del richiedente), o che sono pari al terzo della spesa, superiore o inferiore a L. 300 mila, se il proprietario contrae un mutuo fondiario. Qualora, a giudizio di uno speciale comitato presieduto dal sindaco o da chi per lui, i lavori debbano essere fatti per dare alloggio ai senza-tetto e il proprietario non intenda eseguirli, il Genio civile può farvi luogo direttamente, addebitandone la spesa, al netto del contributo, all'interessato.

Ove i proprietari non abbiano le disponibilità liquide, essi possono ricorrere al mutuo ipotecario o fondiario, il quale è regolato da condizioni favorevoli all'interesse del quattro per cento, trattamento tributario non oneroso, ecc.).

È interesse generale che l'opera di ricostruzione venga al più presto iniziata e condotta con tutta la possibile intensità, poiché vi dipende la risoluzione del grave problema dei senza-tetto.

Ma per l'opera di ricostruzione necessitano i materiali: cemento, calce, mattoni, tegole, ferro e soprattutto il legname, senza del quale non si può né costruire né ricostruire in alcun campo, sia questo edile in particolare, od industriale ed artigianale in generale.

La mancanza per natura di legname in Friuli si è fatta sempre sentire anche in tempi normali; ciononostante si sono stati tributari dall'estero per fortissimi quantitativi; a maggior ragione e con maggiore intensità risentiamo di tale mancanza nelle presenti tristi circostanze che hanno enormemente accresciuto i fabbisogni.

L'importazione di legname è interrotta sin dal 1943 e se ne deve ottenere la immediata ripresa senza riserve e senza richieste di speciali compensazioni che non saremmo in grado per ora di effettuare; il legname ci deve giungere alle stesse condizioni per le quali ci è stato garantito il primo e pronto rifornimento di altre materie prime essenziali quali il carbone, il cotone e la gomma.

Nel nostro Friuli avviene invece oggi, purtroppo, l'opposto, giacché assistiamo impotenti all'asportazione da parte degli Alleati d'ingentissimi quantitativi di legname delle nostre migliori e per noi insufficienti pro-

Non tutte le opinioni concordano nel riconoscimento della utilità o necessità (che noi diremo indispensabile) della prestazione del mediatore in funzione di segnalazione e di avvicinamento fra persone che vogliono compiere atti commerciali di compra vendita, i quali dovrebbero essere sempre asseverati da un mediatore che ne garantisca il rispetto e ne curi l'esecuzione ed il buon fine. Vi è chi è rimasto alla concezione del "sensale" di campagna che si intrattiene nelle contrattazioni del bestiame e dei foraggi od in piccoli affari di limitata portata agricola; e vi è ancora chi reputa di economizzare la spesa del mediatore, salvo trovarsi poi a disagio per le contestazioni che sorgono negli affari mal combinati. Ma i mediatori, nel senso indicato dal Codice di Commercio, sono ben altra cosa, e noi li vediamo svolgere la loro opera anche a fianco dell'industria e del commercio, in affari di importazione e di esportazione, ed è di costoro che qui si vuol parlare.

Se un dispregio generico ha potuto diffondersi a questa classe di ausiliari del commercio, ciò può avvenire, diciamo pure, per colpa di deprecabili eccezioni e perché non si fecero mai le dovute distinzioni; aggraveremo che l'esempio venne dall'alto, poiché ricordiamo la risposta, non lapidaria, data dall'ex duce del fascismo a chi gli prospettava le precarie condizioni in cui venivano gettati i mediatori del settore cereali, solo in conseguenza, vuoi della situazione di emergenza, vuoi dell'applicazione del sistema corporativistico, con la conseguente coercizione del commercio e dell'industria. Il duce

duttori e grossisti prima che le merci arrivino al consumo: funzione ben differente sulla quale noi non riteniamo di dover qui discutere, perché esula dal nostro compito.

Il Codice di Commercio dedica il titolo V. ai Mediatori e negli art. dal 29 al 35 ne delinea la possibilità giuridica, assimilandoli ai Commercialisti cui li parifica nelle obbligazioni che assumono compiendo quella che il C. di C. stesso definisce Professione o ministero; ed il titolo IV. articolo 23 prescrive ai mediatori la tenuta degli stessi Libri. Più esplicito, il C. di C., non poteva essere nei riguardi dei mediatori. Noi diremo, peraltro, più modestamente, che quella del mediatore non è una professione, ma soltanto un Mestiere per esercitare il quale non occorrono titoli di studio od esami per l'accertamento della idoneità. Sola distinzione si deve fare per i Pubblici Mediatori la cui nomina è di spettanza delle Camere di Commercio previo

esame sulla propria capacità specifica per le merci o valori cui il P. M. si impegna di esercitare la propria attività anche di Perito, e previe delle serie referenze sulla propria onorabilità e correttezza commerciale, sottoposti altresì a cauzione in Titoli di Stato da vincolare presso le Tesorerie.

Il Testo unico delle Leggi di P. S. ed il conseguente Regolamento N. 773 del 18-6-1931 vennero a disciplinare il Mediatorato, ma in una miscellanea di denominazioni e di attribuzioni, si posero in un sol mazzo mediatori, interpreti, procuratori, agenzie di affari, sensali, venditori ambulanti, cencioli, ecc. tutti sottoponendo a Licenza delle Questure ed a tributo annuo graduato alla importanza della città o località di domicilio, ed alla facilità, se richiesta, di esercitare il mestiere anche fuori della propria abituale residenza.

Con ciò si snaturava il concetto ed il disposto del C. di C., ed i mediatori ravvisarono nel Regolamento di Polizia che li si poneva al livello,

Guido Bordogna

(Continua in II. pag.)

## Limitazioni di competenze PIU' AMPI POTERI AI COMUNI

Presso i competenti organi sono in corso di esame le proposte avanzate da varie parti per additare ad un alleggerimento delle Sepral. Si tratterebbe di appiattare l'Ansa — di decentrare agli organi annunziati comunali gran parte delle funzioni e dei compiti che le Sepral erano venute via via assumendo nel corso della guerra ed in relazione alle necessità, da questa progressivamente imposte.

La competenza delle Sepral resterebbe pertanto limitata ai soli generi razionati, quali pane, pasta, grassi ed a qualche altro genere contingentato come ad esempio quelli di importazione, per cui il compito di approvvigionamento e di distribuzione debba essere ancora assolto dallo Stato. Ciò mentre da un lato permetterebbe lo snellimento delle Sepral, dall'altro restituirebbe ai Comuni la facoltà di sviluppare autonomamente le loro iniziative.

D'altra parte la politica della graduale smobilizzazione delle Sepral, trova riscontro nelle proposte formulate dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, che propugna più ampi poteri ai Comuni e la costituzione, sotto la direzione coordinatrice del Ministero dell'Alimentazione, di Commissioni annunciarie comunali presiedute dai sindaci e composte di rappresentanti di tutte le organizzazioni locali.

## Accordi e trattative commerciali

Il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, Vanek, ha dichiarato che le trattative commerciali tra i due Paesi saranno condotte in modo da giungere al più presto a un completo accordo. Le industrie cecoslovacche hanno ripreso il lavoro e presto saranno in condizione di esportare. Possedendo carbone e ferro, i cecchi guardano al futuro con fiducia. Alla domanda se la Cecoslovacchia potrà esportare carbone in Italia, il Ministro ha risposto che la produzione di tale combustibile non è così abbondante da poterne mandare all'estero, ma che

con la buona volontà qualcosa potrebbe essere fatto anche in questo campo.

A proposito delle trattative in corso con l'Italia, Vanek ha rilevato che in argomento sono già stati presi accordi con gli Alleati, perché, come è noto, esiste una lista di prodotti italiani, inclusi nel cosiddetto "elenco bloccato", che per ragioni belliche non possono essere esportati senza permesso di una Commissione che ha sede a Washington.

## Relazioni commerciali

con la Repubblica Cecoslovacca

L'Associazione Commercialisti comunica che gli esportatori ed importatori delle Tre Venezie che intendono riallacciare oppure iniziare le relazioni commerciali con ditte o fabbriche cecoslovacche, sia come diretti consumatori o rivenditori come pure quali rappresentanti, possono rivolgersi per iscritto al Consolato Generale della Repubblica Cecoslovacca di Trieste, Via Valdivino n. 21 II piano, telef. 74-09.

## Costituzione di un centro economico per la ricostruzione

Si è costituito a Milano sotto gli auspici del C.L.N.A.I. e con l'approvazione del Ministero delle Finanze un centro economico per la ricostruzione. Lo scopo del centro è la ricerca di soluzioni pratiche o concrete nei maggiori problemi interessanti la ricostruzione del paese mediante la collaborazione di tutti quegli studiosi e tecnici che intendono cooperare a questo proposito.

## A proposito del cambio della moneta

Il « Bollettino economico-finanziario » di Roma, circa le attese grandi operazioni finanziarie (cambio della moneta ed imposta patrimoniale) afferma che gravi difficoltà — principalmente di ordine tecnico — ne impediscono la effettuazione immediata e che quindi gli ambienti ufficiali smentiscono le voci secondo le quali il cambio della moneta verrebbe effettuato tra breve tempo.

## FICCANASO QUESTI CAMERIERI!

Così, per caso, ci è capitato sotto mano un volantino a "ciclostile" che ha lasciato veramente ammichiti non tanto per il suo contenuto, dovuto certamente a qualche tavoleggiante avido di maggiori e sproporzionati guadagni e smanioso di crearsi delle facili benemerenze in seno alla sua categoria, quanto per la forma "ufficiale" con cui è steso, forma che non può non intaccare il buon nome della organizzazione dei lavoratori e della Commissione sorta per rappresentare i lavoratori albergo, mensa ed affini.

Non sappiamo se questo volantino deve considerarsi una "cosa seria"; certo è che esso, così com'è redatto, ha tutte le parvenze di voler assumere un atteggiamento ingiustificato ed oltremodo reazionario nei confronti dei datori di lavoro, atteggiamento che provocherà sicuramente il giusto risentimento degli esercenti pubblici esercizi nonché quello del pubblico, che purtroppo sa, a sue spese, quali introiti abbia oggi un cameriere.

Non sappiamo e non siamo andati in cerca di sapere se l'annunciata riunione ha avuto luogo, né così è stato deciso nel corso di essa, sappiamo solo che si esagera nelle pretese dal momento che attualmente i camerieri o tavoleggianti, che dir si voglia, dovrebbero starsene cheti, cheti e pensare seriamente al lavoro senza... agitazioni di sorta; sappiamo solo che dovrebbero pensare al domani quando giungeranno i tempi delle vacche magre.

Vale la pena a questo punto di riportare integralmente il volantino diramato dalla "Commissione rappresentativa Lavoratori Albergo Mensa ed Affini. Ecco:

Lavoratori Albergo, Mensa ed Affini

«E' giunto finalmente il tempo delle libere organizzazioni di massa, attraverso le quali noi dobbiamo giungere alla legittima tutela dei veri interessi. Noi lavoratori non dobbiamo più lasciarci trascinare da false propagande, ma non possiamo neanche essere degli assenteisti. E' assolutamente indispensabile una solida organizzazione una ferma coscienza di solidarietà di categoria. Dobbiamo sormontare, tra noi lavoratori e lavoratrici, ogni possibile attrito, ogni arrivismo personale, ogni invidia, e cementare la nostra solidarietà con vincoli di comprensione e di aiuto reciproco. Non dimentichiamo che ogni nostra piccola scissione, verrà sfruttata dal nostro comune nemico che l'attende all'agguato. Uniamoci fortemente dunque, al di sopra di vacui interessi individuali, di false gelosie, e di tutte le tendenze politiche. Non dimentichiamo che il nostro partito è il partito del lavoro. Con questi intendimenti alle ore 15.30 precise del 3 settembre p. v. presso la Sede della Camera Confederale del Lav. (Piazza S. Cristoforo n. 4) è indetta la riunione di tutta la categoria ed in particolare del personale femminile ed interno.

Sarà spiegato ed illustrato il nuovo contratto salariale e l'accordo per l'indennità di contingenza.

Verrà aperta la discussione per la costituzione cassa Mutua ed altri argomenti vari.

Solo attraverso questa ed altre successive riunioni, potremo giungere ad un vero solido legame di interessi ed intenti di tutta la categoria che dovrà essa stessa decidere dei propri destini sociali ed economici, perciò è doveroso che nessuno manchi.

La Commissione rappresentativa lavoratori albergo, mensa ed affini.

legoria muggiamente retribuita e non solo da oggi? Nessuno ignora che un cameriere qualunque guadagna oggi dalle 30 alle 40 alle 50 mila mensili!!! Nessuno ignora che essi non hanno spese di vitto e che perciò alle cifre predette va aggiunto come guadagno quello che non spendono. Tutti gli altri lavoratori sia della grossa e della piccola industria, i manovali, i muratori, gli impiegati, arrivano al massimo, diciamo al massimo, alle 8/9 mila mensili e con queste devono provvedere al vitto della loro famiglia e si sa benissimo che quasi tutta tale retribuzione viene spesa per il mangiare...

Che cosa pretendono di più i tavoleggianti? Che cosa vogliono? Perché non lo dicono apertamente? Perché affermano che « il nemico è in agguato »? quale nemico? Il datore di lavoro forse od il pubblico? Forse è proprio quest'ultimo il nemico perché in fin dei conti quello che paga è proprio il pubblico e questo pubblico è stanco di dover sborsare a pro tavoleggianti l'alta percentuale di servizio oggi vigente. Percentuale assolutamente ingiustificata e che incide in modo assai notevole sui prezzi di tutte le consumazioni negli esercizi pubblici.

A continuare potremmo scrivere ancora a lungo ma non ne vale la pena. Speriamo solo che gli Organi competenti e specialmente le varie Commissioni per il controllo dei prezzi si accorgano che se c'è una voce che incide notevolmente ed ingiustamente sulle consumazioni questa è proprio quella della « percentuale di servizio » che va a rimpinzare le tasche di una categoria di lavoratori che non può avere nessun diritto di trattamenti economici superiori a quelli di altre categorie che vengono ben più provate nelle loro prestazioni giornaliere. E non sarebbe fuori luogo un severo richiamo al buon senso dei rappresentanti la Commissione che, a quanto pare, è troppo desiderosa di curare esclusivamente gli interessi dei suoi rappresentanti.

Pi

## Proroga dei termini di prescrizione e decadenza agli effetti tributari

L'Intendente di Finanza) richiama l'attenzione dei contribuenti sul contenuto dal D.L. 29 dicembre 1944, n. 393, portante proroga dei termini di prescrizione e decadenza previsti dalle leggi tributarie, con avvertenza che il detto decreto, è entrato in vigore in questa Provincia il 25 maggio 1945.

In particolare si rammenta ai contribuenti stessi il secondo comma dell'articolo 1 del decreto citato che dice:

« I contribuenti che si siano trovati nella impossibilità, per cause dipendenti dallo stato di guerra, di osservare i termini portanti decadenza da una azione, eccezione o diritto, relativo all'applicazione in loro confronto di una qualunque delle imposte dirette, possono chiedere all'Ufficio competente per l'accertamento la riammissione nei termini stessi, salvo ricorso alle Commissioni amministrative ».

## Aumento degli affitti a Milano

Il giorno 3 settembre, nel salone della Prefettura, si è tenuta la riunione tra i rappresentanti dei proprietari di case, degli inquilini e di competenti per l'esame del nuovo decreto sugli affitti con l'intervento del Prefetto e del Sindaco di Milano. Durante tale riunione gli intervenuti hanno chiesto al Governo una proroga di 15 giorni di tempo per aver modo di esaminare ogni articolo di decreto e formulare le relative proposte di riforma.

## IL MERCATO VINICOLO DEL PIEMONTE LOMBARDIA E VENETO

**Prezzi sostenuti  
Tendenza all'au-  
mento - Difficoltà  
nei trasporti.**

MILANO — Dalle informazioni che ci sono pervenute (scrive «Il Sole») dai principali centri di produzione e commercio dell'Italia, presa nel suo complesso, si può desumere, sinteticamente, quanto segue: prodotto vinicolo vecchio con rimanenze limitate; prezzi praticati per medesimo assai sostenuti, con prodotto nuovo, là dove gli eventi bellici non hanno intaccato seriamente il patrimonio viticolo, previsto in generale buono ed in anticipo.

D'altro lato, bisogna tener presente che il mercato viti-vinicolo nazionale dipende largamente dalle possibilità di trasporto dalle plaghe maggiormente produttrici.

In proposito sono state fatte delle dichiarazioni a carattere ufficioso, che fanno seguito ad operazioni già effettuate.

Infatti, mentre sono giunti i primi vapori trasportanti vini pugliesi (regione particolarmente provvista, quest'anno), è stata istituita una tratta giornaliera con carri-serbatoio per trasporto vini dall'Italia meridionale ai centri di maggior consumo in quella settentrionale, consiste di 28 carri con una portata netta di circa 4000 quintali di vino, ed è allo studio il collegamento dei trasporti del prodotto in questione tra la Sicilia e la Calabria ed il porto di Brindisi, con destinazione Venezia. Si è pure proposto di utilizzare il naviglio di piccolo cabotaggio che potrebbe anche risalire l'Adriatico ed infilare le bocche del Po, raggiungere il Ticino ed infine arrivare a Milano lungo i canali interni. La soluzione del problema non appare impossibile, gli Alleati avendo promesso il loro aiuto.

Facciamo seguire particolareggiate notizie pervenute dall'Italia settentrionale.

PROVINCIA DI ASTI — In provincia le rimanenze di Barbera-Freisa 11-12 gradi, da bottiglia vengono pagate dalle 6-7000 lire l'ettolitro, cantina produttore il Moscato sale a L. 80 il litro, i vini da pasto sono per lo più esauriti. In qualche zona come a Castelnuovo Belbo, i prezzi sono ribassati: ora quotansi L. 550-570 l'ettolitro; a Bruno, invece, sono sostenuti sulle L. 600-620.

Maturazione dell'uva molto anticipata, raccolto ottimo come quantità e qualità. Le vendemmie si inizieranno 15-20 corrente. I contadini chiedono 400-500 lire il miriagrammo.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Produzione vecchia totalmente venduta in provincia; prezzi fatti ultimamente a S. Salvatore Monferrato sulle L. 6000 l'ettolitro per partite di una certa entità. Le vendemmie avranno inizio verso metà mese. Nella zona di Strevi la produzione viticola si presenta attualmente ottima ed abbondante, come pure in quella di Casale Monferrato.

PROVINCIA DI CUNEO — Limitate riserve a Barolo, con prezzi sostenuti: Barbera extra L. 6000 grado partenza; Barolo classico L. 130 per bottiglia, imballo compreso. Buone previsioni circa la nuova campagna.

PROVINCIA DI NOVARA — Vini quasi esauriti in provincia. I produttori chiedono L. 600-650 l'ettolitro cantina a Romagnano Sesia e 6500-7000 al quintale a Ghemme.

Vigneti immuni da malattie. In qualche zona la grandine ha ridotto sensibilmente il prodotto pendente, che per altro è di ottima qualità e in stato di avanzata maturazione. Vendemmie previste per circa il 20 prossimo.

PROVINCIA DI VERCELLI — Rimanenze molto ridotte: non si trovano, a Gattinara, se non botti di vino superiore a prezzi intorno alle L. 78-80 al litro.

La campagna si presenta discreta; siccità e grandinate hanno ridotto il raccolto in modo notevole.

PROVINCIA DI MANTOVA — In provincia trovansi ancora qualche partita di vino presso i produttori, i quali pretendono L. 4200-4800 l'ettolitro per i vini sui gradi 8 circa e L. 3800-4000 per quelli di gradazione inferiore. Da qualche settimana il mercato è un po' depresso.

Le uve maturano perfettamente, con produzione soddisfacente. Si prevede che la vendemmia si inizierà per le uve nere nella prima quindicina del mese. Per il momento, contrattazioni uve, nulle.

PROVINCIA DI PAVIA — Le giacenze di vino rosso ormai sono ridotte ai minimi termini. I prezzi oscillano dalle L. 600 alle 650 all'ettolitro per i rossi e L. 750-800 per i bianchi, a S. Maria Versa.

La nuova campagna si presenta ottima sotto ogni rapporto.

La raccolta ha inizio in questi giorni. Prezzi sulle L. 35-40 al kg. per uva rossa dolcetto a Codevilla.

PROVINCIA DI SONDRIO — Scarsissime rimanenze di vini locali. Poche le partite esportate sul mercato svizzero, in compensazione di

anti-crittogamici e bestiame da allevamento.

La siccità e l'oidio hanno guastato in parte le uve già ben promettenti; però in seguito alle piogge di agosto, si spera ancora in un raccolto poco inferiore al normale. La maturazione è in anticipo sulle altre annate.

PROVINCIA DI PADOVA — A Conselve si quota l'uva sulla media di L. 3000 al quintale. Il vino friulano 1944 è esaurito.

PROVINCIA DI VERONA — La campagna viticola, già promettente, ha subito danni con la caduta di pioggia frammista a grandine, nelle zone di Bardolino e Soave.

Rimanenze molto esigue. Prezzi sulle 85-90 lire in campagna, per vino rosso e bianco sui 94-10 gr.

I prezzi nel mese di Agosto

Il Bollettino Economico dell'Agenzia «Orbis» apprende i seguenti dati sui prezzi dei generi alimentari nel mese di agosto:

Mercato legale: pane L. 18, pasta L. 22, riso L. 7.80, farina bianca L. 18, farina gialla L. 5.70, burro L. 250; lardo o strutto Lire 58, formaggio duro L. 149, formaggio molle L. 176, latte L. 15, zucchero L. 75, fagioli freschi L. 52, cipolle L. 20.50, cavoli Lire L. 23.60, insalata L. 23, sale L. 11.50.

Mercato libero: pane L. 70, pasta L. 96.66, riso L. 35, farina bianca L. 40, farina gialla Lire 28.22, burro L. 700, formaggio duro L. 750, formaggio molle Lire 300, latte L. 30, uova L. 20.90, carie bovina L. 408.33, carne equina L. 321, coniglio L. 180, salame L. 700, conserva L. 200, zucchero L. 900, surrogato caffè L. 100.75, marmellata L. 300, patate L. 24, sale L. 200, vino L. 100.

## Disciplinare il mediatorato

(Continuazione della I pag.)

quasi, della gente da marciapiede. Dal C. di C. tale Regolamento traveva soltanto la prescrizione circa i Libri con l'aggiunta di un Giornale bollato per le cronologiche annotazioni degli affari conclusi. E quale rispetto per il Codice e per la Giustizia ci fosse in ciò, non è difficile giudicare.

Però l'applicazione del Regolamento di P. S. non fu continuativa; dapprima venne esercitata con grande severità arrivando perfino alla caccia dei mediatori sui pubblici mercati per controllarne le licenze; poi, rallentò, ed infine pare che fosse abbandonata o quasi, tantoché poté diffondersi fra i mediatori l'opinione che le Questure ravvisassero nel Regolamento di Polizia non tanto un provvedimento disciplinare a carattere moralizzatore, quanto un semplice fine fiscale.

Era i mediatori qualcuno poté trovar posto in Uffici parastatali attinenti al servizio dell'alimentazione, altri furono assunti dai Consorzi Agrari provinciali; parecchi si posero in stato di cessazione d'esercizio; altri, pur continuando a pagare le Imposte, rimasero inattivi nella fiducia che la guerra non sarebbe durata tanti anni. E pochi rimasero ligi al Regolamento, passando per ingenui o minchioni. Nel frattempo, ed a causa della guerra, ai veri mediatori si sovrapposero gli improvvisati introfultori, che si diedero al mercato nero, e non soltanto a quello degli alimentari di scarso volume e di relativamente modesto reddito, bensì alla borsa nera, delle valute estere, dell'oro e gioielli, degli orologi, degli oggetti d'arte, delle auto, ecc., perché questa roba offriva ben altri margini di guadagno; cosicché tali faccendieri, chiamati tuttavia mediatori, realizzarono ricchezze ingenti che le Agenzie delle Imposte ignorarono, perché esse non li conoscevano e continuavano a gravare la mano soltanto sui nominativi da tempo allibrati.

Alla babelica confusione di denominazioni, attribuzioni e considerazioni, concorsero il fatto che le Camere di Commercio vennero tramutate in semplici Uffici prefettizi della cosiddetta Economia Corporativa facendole perdere alle Camere stesse la loro funzione di propulsione alle iniziative industriali e commerciali che venivano coartate o compresse da una burocratizzazione invadente; e l'altro fatto che venivano istituite le Unioni, Federazioni e Confederazioni fasciste dell'Industria e del Commercio, interferenti in ogni attività privata e collettiva, aventi soprattutto lo scopo di imporre contributi per tenere in vita Uffici plebei.

Tutto venne dal passato regime predisposto su un metro politico fascista anziché su quello economico-sociale che il C. di C. e le Camere di Commercio avevano per tanti anni praticato. Andarono in disuso le scritture degli affari e la stesura dei contratti di compra-vendita che le Associazioni economiche avevano predisposto a tipo unico nazionale onde regolarizzare e moralizzare il commercio sui mercati. Salvo le eccezioni fra i mediatori diligenti e disciplinati, tutto procedeva ormai alla macchia o quasi, dando un senso di disgusto.

Questo stato di cose non può e non deve durare nel nuovo clima politico democratico che va instaurandosi in Italia, liberata dall'oppressore fascista. Fra le tante, anche la questione del mediatorato deve essere riesaminata e risolta, uniformandola al C. di C. ed agli Usi e Consuetudini, con quelle modifiche che il più moderno principio dell'economia nazionale può suggerire.

Chiunque voglia esercitare mestiere o professione di Mediatore sia libero di farlo, quando ne abbia la idoneità e ne abbia la conferma dell'Organo Camerale che deve preoccupare delle responsabilità ed obbligazioni che i mediatori assumono verso i contraenti che a loro s'affidano.

Risorgano le Camere di Commercio di libera elezione da parte del ceto industriale e commerciale, inclusi i mediatori che a quest'ultimo appartengono per diritto loro riconosciuto dal C. di C. titolo V.

Si compilino gli Albi dei mediatori, suddivisi per categoria, escludendo da essi coloro che non ebbero conferma Camerale; e degli Albi si dia pubblica conoscenza.

Alle Unioni dei Commercianti, qualora debbano sussistere (e su ciò si può dissentire) sia data ben diversa organizzazione apolitica, in armonia col C. di C.

Alle Agenzie delle Imposte venga dato il mezzo di conoscere tutti co-

loro che devono sottoporsi al tributo di R. M. onde evitare le ingiustizie incongruenze che ora si lamentano.

Appena sia possibile, vengano costituite le Borse merci per i cereali, le sete, le lane, i cotonei, i vini, i olii, quali espressione della più sana e utile economia; Borse erano state a suo tempo aperte, vennero abolite non soltanto per ragioni di emergenza, ma altresì per ragioni politiche del passato regime corporativo.

Venga cioè tutto riorganizzato, ossessivo ad una Legge democratica uguale per tutti, perché senza di non vi può essere né Giustizia né disciplina democratica. Tutti devono cooperare al risorgere di una Italia forte, ben vista e rispettata.

## Il notiziario dell'Unione pubblici esercizi di Udine

A cura dell'Unione è uscito il primo numero del notiziario riservato ai soci in cui sono riportati i nuovi accordi salariali, gli acquisti collettivi fra escenti, informazioni su imposte tasse in genere e sulle tasse di solidarietà nazionale.

Tutti gli escenti sono invitati a consultare attentamente nel loro interesse il predetto notiziario che li informa sulle importanti disposizioni in materia tributaria. Per maggiori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi, anche tramite, alla sede dell'Unione Udine, via Mercatovecchio 2, telefono 5-45.

## I prezzi dei vini

L'Unione esercenti comuni L'apostita Commissione, riunitasi il giorno 30 agosto 1945, stabilito quanto segue, con correzione 1 settembre 1945.

1) il vino a gradazione legale rimane fissato in L. 90 il litro al consumatore.

2) i dettaglianti ed i grossisti impegnano a fornire a qualsiasi richiesta il vino a gradazione legale.

3) i vini di gradazione superiore a quella legale avranno prezzo libero.

4) è fatto obbligo agli esercenti di esporre i cartelli indicativi del prezzo e della gradazione del vino.

## Prezzi dei metalli

Un provvedimento in corso pubblicazione, secondo l'Agenda «Orbis», stabilisce i seguenti prezzi per i rottami metalli non ferrosi. I prezzi si riferiscono alle cessioni dai commercianti agli industriali utilizzatori, sono stabiliti per consegna franco stazione partenza:

Rame massiccio di prima scelta L. 40 al kg.; id. legge non stagno L. 37; id. legge stagno L. 33; ritagli di ottone (lastre, tubi, bossoli) L. 20; rottami di ottone massicci non stagno L. 18; id. id. stagno rottami leggeri L. 17; rottami di ottone L. 16; durallumin L. 15; carter e getti di alluminio L. 25.

La Montecatini - I.N.A. di Portogruaro ha potuto produrre un limitato contingente di ghisa, vende le solite caratteristiche delle ematite Montecatini. Da particolare ubicazione dello stabilimento, tale materiale può essere destinato specialmente alle fonderie del Veneto e dell'Umbria. Tale ematite verrà ceduta in via provvisoria al prezzo base di lire 12.000 alla tonnellata partenza, salvo conguaglio con i nuovi prezzi definitivi da fissarsi dagli organi competenti.

Si apprende inoltre che la Società del Forno fusorio di ferrino in Dezzo di Scalve (Bergamo) studiando la possibilità di fabbricare circa 500 tonnellate di ghisa col carbone di legna. Anche questa ghisa sarà ceduta al prezzo di L. 12.000 la tonnellata franco partenza.

Plinio Palmano  
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE  
Via Treppo - Telef. 2-52

## NOTIZIARIO PORDENONESE

Con questo numero diamo inizio ad una rubrica riservata ai soci dell'Associazione commercianti della destra Tagliamento di Pordenone costituita con atto notaio Toscano in data 16-7-1945.

Il nostro giornale verrà inviato a tutti i soci in regola con l'abbonamento; chi non lo ricevesse avendone diritto, è pregato rivolgersi alla sede dell'Associazione a Pordenone o alla nostra direzione in Udine, via Prefettura, 7, telefono 18-30.

### Statuto dell'Associazione

Riteniamo utile per i soci pubblicare lo statuto dell'Associazione; per ristrettezza di spazio siamo costretti a riportarlo a puntate. Invitiamo perciò i soci a conservare i giornali ed a consultarli attentamente anche perché in avvenire ci serviremo di questa «rubrica» per la pubblicazione delle varie disposizioni dell'Associazione.

Ecco gli articoli allo Statuto:

#### 1. - COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

E' costituita in Pordenone una associazione fra commercianti.

#### 2. - SOCI

Possono iscriversi tutti i commercianti e le società commerciali con sede o succursale nella zona della Provincia del Friuli situata alla destra del Fiume Tagliamento.

Possono iscriversi inoltre, nello speciale gruppo assegnato, i rappresentanti di commercio, commissionari e mediatori.

L'iscrizione è volontaria.

Le domande di iscrizione saranno indirizzate al Comitato Direttivo che delibererà in merito.

Nella domanda verrà indicato il gruppo o i gruppi di appartenenza.

La ditta sarà rappresentata dal legittimo proprietario o dal suo rappresentante legale.

#### CARICHE SOCIALI

Presidente: Gino Marchi; Vice Presidente: Toniolo dr. Valentino; Consiglieri: Toffolon Francesco, Zavagno Enrico, Sacilotto Romano, Trentin Emilio, Melan Mario, Polesello Giovanni, Cattaruzza Romano; Segretario: Marini Walter.

#### ORARIO D'UFFICIO

Per l'assistenza ai Soci:

Apertura ore 8 — chiusura ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

Orario per il Presidente per ricevere i Soci: dalle ore 18 alle ore 19.

Il socio che intende ritirarsi dall'Associazione deve dare le dimissioni entro il 31 dicembre e la sua qualità di socio con i diritti ed obblighi relativi cesserà il 31 dicembre successivo, salvo quanto disposto dal paragrafo 2 dell'art. 12.

Se la rescissione della qualità di socio è richiesta per cessazione o sospensione d'esercizio commerciale della ditta associata il socio è tenuto al pagamento della annualità in corso.

Tale denuncia sarà data entro il mese di ottobre altrimenti il socio sarà tenuto al pagamento del contributo per l'annata successiva.

La qualità di socio si può perdere per morosità verso l'Associazione, salvo la perseguibilità delle quote a termini di legge e di Statuto, per gravi inosservanze alle norme statutarie dell'Associazione e per indegnità morale.

L'esercizio dei diritti sociali spetta soltanto ai soci regolarmente iscritti ed al corrente coi contributi associativi.

Delle responsabilità di carattere finanziario assunte dagli amministratori per conto dell'Associazione in base all'art. 38 del C. C. rispondono tutti i soci in parti proporzionali ai loro contributi.

(continua)

## Accordo per la concessione di una indennità di contingenza ai Lavoratori del Commercio

A partire dal 1 luglio e fino al 30 settembre 1945 è istituita per i lavoratori del commercio (impiegati ed operai) una indennità mensile di contingenza nella seguente misura:

L. 3000 ai lavoratori che godono gli assegni familiari con figli a carico; L. 2500 ai lavoratori che godono gli assegni familiari senza figli a carico; L. 2000 ai lavoratori di età superiore ai 21 anni; L. 1500 ai lavoratori di età compresa fra 18 e 21 anni; L. 800 ai lavoratori di età inferiore ai 18 anni.

Riduzioni: personale femminile 20 per cento. Comuni, capoluoghi di mandamento (escluso Pordenone) 10 per cento. Altri comuni 20 per cento.

L'indennità mensile di contingenza va corrisposta per le effettive giornate di presenza, considerato il mese di 25 giornate lavorative, qualunque

sia il numero delle giornate festive. In ogni caso, la indennità mensile non può superare gli importi stabiliti.

In attesa di eventuali disposizioni di carattere generale in materia alle quali si farà riferimento, in caso di malattia l'indennità di contingenza sarà corrisposta dalle ditte ai lavoratori interessati nella misura del 30% dal quarto al decimo giorno di malattia e nella misura del 50% per il periodo successivo e fino al termine massimo previsto nei contratti collettivi di lavoro.

L'indennità di contingenza non sarà dovuta al lavoratore che per sua volontà dia la prestazione d'opera per meno della metà dell'orario di lavoro in atto presso l'azienda in cui lavora.

Ai sensi dell'art. 7 D. L. L. 2 no

### Contro la disoccupazione

La Commissione Centrale Economica del C.L.N.A.I. considerata l'estrema urgenza di provvedimenti atti a lenire l'attuale incombente disoccupazione, ha deliberato la costituzione di un ufficio di provvidenze urgenti sulla disoccupazione. Detto ufficio, riferirà di volta in volta, mediante memorie scritte, alla Commissione Centrale Economica.